

MalpensaNews

A Besnate la musica è sempre più di casa

Roberto Morandi · Thursday, July 23rd, 2026

A Besnate la musica arriva sempre un po' in punta di piedi: con il jazz e il blues, dentro ai cortili di casa, con le persone che arrivano a piedi. In epoche di comunicati stampa roboanti e video emozionali, **in questo piccolo paese ci sono occasioni reali, musica di qualità** dentro a un contesto che sa diventare anche momento di comunità. Besnate si è ritagliata un ruolo, in estate.

Succede tutto in una settimana, si potrebbe dire.

Venerdì, sabato e domenica appena passati centinaia al Jazz Festival, arrivato alla nona edizione. Formula consolidata: tre serate, una grande varietà di artisti selezionati dal direttore artistico Max De Aloe, lo spazio intimo e affascinante della piazza di Santa Maria al Castello, con la chiesetta e la balconata con le Alpi all'orizzonte.

Chissà se per casualità o per scelta – non abbiamo approfondito, ma non è forse importante – **il Jazz Festival è stato seguito pochi giorni dopo dalla tappa besnatese di Storie di cortile**, la rassegna itinerante diretta da Andrea Parodi. Anche in questo 2026 il concerto è stato ospitato nella corte della cascina Funtanascia, in via Fontana, due passi dalla zona del castello.



Quasi centocinquanta persone per una serata deliziosa, con il tramonto ad accompagnare l'arrivo dei **Mule Variations, Kevin Connolly e Jim Fitting, da Boston**, poi il **buio che accompagna le note intime chitarra e armonica**, storie di scaricatori di porto, amori di lungo corso, lavoratori lungo i binari della ferrovia.

Tra il loggiato della cascina e i pilastri del vecchio fienile si affacciano il profumo della pianta di rosmarino, il sentore speziato della cena dei vicini stranieri del ballatoio accanto, l'odore terroso dei pomodori nell'orto.



Una serata di comunità, per gli abitanti del paese, ma lo spettacolo itinerante di Storie di cortile ha anche un suo pubblico, di appassionati di musica d'oltreoceano, blues, folk, rock.

È un mix di pubblico che c'è anche al jazz festival, che si è fatto conoscere anche fuori ed è un appuntamento sempre in crescita, anche grazie alla proposta tutt'altro che banale, classici e divagazioni.



Quest'anno c'erano un omaggio al pianista statunitense Chick Corea e alla chitarra di Pino Daniele, ma anche un progetto ricercato di dialogo tra jazz e musica dal Medio Oriente. Da un lato lo scenario noto di una piazza di paese, dall'altro la musica che porta in giro per il mondo.

This entry was posted on Thursday, July 23rd, 2026 at 5:50 pm and is filed under [Archivio](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.